

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Soferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campana 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Migliaia di evacuati

Promossi e bocciati

Shoah Dal 19 al 27 gennaio a Pistoia

Lezioni civili sulla parola razza a Hurbinek 2025

di Jessica Chia

«Hurbinek era un nulla, un figlio della morte, un figlio di Auschwitz. Dimostrava tre anni circa, nessuno sapeva niente di lui, non sapeva parlare e non aveva nome; quel curioso nome, Hurbinek, gli era stato assegnato da noi». Hurbinek è il bambino nato e morto ad Auschwitz, che ha conosciuto il mondo solo attraverso il filo spinato del campo, figlio di una donna forse deceduta dopo il parto, di cui Primo Levi (1919-1987; sotto) parla ne *La tregua* (1963) e ne *I sommersi e i salvati* (1986).

È dedicata a quel bambino senza lingua la terza edizione di *Le parole di Hurbinek*, serie di lezioni civili, laboratori nelle scuole, spettacoli, che si tengono a Pistoia dal 19 al 27 gennaio (con un'anteprima l'11). Ideato e curato da Massimo Bucciantini per Uniser Pistoia, il percorso è dedicato alle vittime della Shoah, per riflettere su una delle più grandi tragedie della storia. E per ricordare che il 27 gennaio si fonda sul rifiuto universale del nazismo e del fascismo, dell'antisemitismo e del razzismo.

«Le giornate della memoria», realizzate con Fondazione Teatri di Pistoia, quest'anno si focalizzano su «razza», parola che porta con sé altri concetti su cui interrogarsi: nazionalismo, suprematismo, identità, intolleranza, stereotipo, paura, violenza, purezza/impurezza. Si parte sabato 11 (ore 18, libreria Lo Spazio) con Martina Mengoni che presenta il libro di Primo Levi da lei curato, il *carteggio con Heinz Riedt* (Einaudi), in dialogo con Massimo Bucciantini, Giovanni Capecci e Donatella Giovannini. Il razzismo nell'immaginario artistico afroamericano è al centro (il 19 alle 17, Teatro il Funaro) di *Un racconto in jazz. Frammenti letterari da «Uomo invisibile» di Ralph Ellison*. Il 20 (ore 18, libreria Lo Spazio) si tiene la prima *Lezione civile*: lo storico Francesco Filippi presenta *Cinquecento anni di rabbia* (Bollati Boringhieri); e il 21 (ore 10,30), al Piccolo Teatro Bolognini, Filippi incontra gli studenti con *2024 fuga dal regime*.

Razza. Ordine, gerarchia, società chiusa è la *Lezione* di David Bidussa, storico sociale delle idee, già direttore editoriale della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli (il 22 alle 17,30, Palazzo de' Rossi). Il 23, nello stesso spazio (ore 17,30) si tiene *Finzione della razza e realtà del razzismo: riflessioni tra Italia e Stati Uniti* della storica Silvana Patriarca, docente alla Fordham University di New York. Il 24 (20,45) debutta al Funaro *L'amico ritrovato*, dal testo di Fred Uhlman, con la traduzione, l'adattamento e la regia di Ciro Masella, in scena con Filippo Lai. E il 25 (20,45, il Funaro) va in scena *Viaggio in Armenia*, liberamente tratto dall'opera di Oshp Mandel'stam, con la riduzione e adattamento di Silvio Castiglioni, anche in scena, e di Giovanni Guerrieri, che firma la regia.

Diario di guerra - Vita Immaginarie di Enrica Calabresi (da un testo di Isotta Toso, regia di Stefano Cioffi, con Alessandra Evangelisti) va in scena il 26 alle 17 (il Funaro); e il 27 (17,30) chiude al Piccolo Teatro Bolognini *Come siamo arrivati fin qui?* con Paola Cardì, Gad Lerner e Stefano Levi Della Torre. Una nove giorni per tenere viva la storia, le vite spezzate, i nomi. Come quello di Hurbinek, «che (...) non aveva mai visto un albero; Hurbinek, che aveva combattuto come un uomo, fino all'ultimo respiro, per conquistarsi l'entrata nel mondo degli uomini, da cui una potenza bestiale lo aveva bandito (...). Nulla resta di lui: egli testimonia attraverso queste mie parole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 1975 Riconoscimenti anche a de Villepin, alla coreografa Acogny e al viticoltore Little. Cerimonia il 25

Il Nonino compie cinquant'anni e premia il tedesco Michael Krüger

di Ida Bozzi

Nell'edizione del cinquantennale, il Premio Nonino, che unisce letteratura, cultura e attenzione al territorio, premia nella sezione internazionale lo scrittore tedesco Michael Krüger, e nelle altre sezioni il politico e saggista francese Dominique de Villepin, la coreografa senegalese Germaine Acogny, e il viticoltore irlandese (ma friulano d'adozione) Ben Little.

Il prestigioso riconoscimento fu fondato nel 1975 da Benito e Giannola Nonino, che innovarono la produzione della storica distilleria di famiglia a Ronchi di Percoto, in Friuli (nata nel 1897) e si dedicarono alla riscoperta e valorizzazione dei vitigni friulani in via di estinzione, ampliando però lo sguardo al patrimonio delle eccellenze culturali italiane e internazionali. Nacque così un premio di grande prestigio, con una giuria di eccellenze che spesso, nei decenni, ha anticipato le scelte dell'Accademia dei Nobel, premiando nomi come Tomas Tranströmer (Nonino 2004, Nobel per la letteratura 2017) e Giorgio Parisi (Nonino 2005, Nobel per la fisica 2021). Al ricordo di Benito Nonino, scomparso nel luglio 2024, e alla sua visione, è dedicata questa edizione del cinquantenario.

«La famiglia ha vissuto con passione questi cinquant'anni — racconta al «Corriere» la responsabile del premio, Antonella Nonino, una delle figlie del fondatore — e noi, io Cristina ed Elisabetta, siamo cresciute circondate da queste grandissime persone, giurati e premiati, in un'atmosfera di amicizia: parliamo di personalità come Claudio Magris, e nel passato Gianni Brera, Peter Brook, Jorge Amado, Leonardo Sciascia e molti altri. Ricordo Claude Lévi-Strauss, che durante una conferenza a Parigi disse che il suo viaggio più esotico era stato a Percoto, «dove l'intellettuale incontra la vita».

Come prosegue Nonino, ogni anno il riconoscimento è una festa affollata di autori e pensatori, ma è nato dall'idea di salvare i vitigni autoctoni e la civiltà contadina friulana: «La visione di nostro padre riguarda valori di cui oggi si sente parlare tutti i giorni, come la biodiversità, ma che cinquant'anni fa non erano immaginabili».

La cerimonia di premiazione si svolgerà sabato 25 gennaio (alle ore 11) nella sede delle Distillerie Nonino a Ronchi di Percoto (Udine)



Sopra: Michael Krüger. A destra, dall'alto: gli altri vincitori: Dominique de Villepin, Germaine Acogny e Ben Little

Edgar Morin, ha assegnato il Premio internazionale Nonino al tedesco Michael Krüger, tra l'altro autore del nuovo *Il dio dietro la finestra* (La nave di Teseo), Krüger, suggerito tra i candidati da Claudio Magris, riceverà il premio dalle mani del germanista triestino nel corso della cerimonia di sabato 25 a Ronchi di Percoto, nella sede delle Distillerie Nonino (ore 11). Un autore ed editore di notevole sensibilità, come scrive lo stesso Magris nelle motivazioni: «Leggendo ciò che lui scrive scopriamo che si tratta anche di nostri sentimenti e pensieri, ma abbiamo bisogno che lui li scopra nei suoi articoli, nei suoi romanzi e racconti, nelle sue poesie per farli nostri e scoprire che è lui che ce li tira fuori e che, dopo averlo letto, siamo diventati un po' più noi stessi». Tra le sue opere, raccolte di poesia come *Di notte tra gli alberi* (Donzelli, 2003)

e opere di narrativa come *Il ritorno di Himmelfarb* (Sperling & Kupfer, 1995), *La violoncellista* (Einaudi, 2002) e *La casa dei pazzi* (La nave di Teseo, 2020).

Nelle altre sezioni, il saggista e politico Dominique de Villepin, già primo ministro francese e diplomatico, noto per le sue posizioni contro i conflitti, vince il Premio Nonino, che gli sarà consegnato da Edgar Morin («Il suo è un vibrante appello — si legge nelle motivazioni — a non rassegnarsi all'inevitabilità della guerra e al ricorso alla forza; un appello al dovere di verità di fronte ai terribili avvenimenti che si stanno consumando in molti luoghi del pianeta»).

Il riconoscimento Nonino «Maestra del nostro tempo» 2025 va alla coreografa e danzatrice senegalese Germaine Acogny, cui lo consegnerà Mauro Ceruti («Acogny — il

lustrano le motivazioni — è considerata la madre della danza contemporanea africana, e porta in tutto il mondo la sua arte con spettacoli e fondando scuole»).

Per l'edizione 2025, un significato particolare assume il Premio Nonino Risit d'Aur, che omaggia l'impegno per la salvaguardia dei vitigni friulani: lo vince Ben Little, irlandese di nascita e friulano di adozione, fondatore della più grande associazione di vignaioli della regione, premiato per la sua attività di salvaguardia e di studio del Pignolo, antico vitigno friulano.

Tutti i vincitori, insieme ai giurati e agli amici del premio, interverranno alla cerimonia del 25 gennaio a Ronchi di Percoto (che si potrà seguire anche in diretta streaming su grappanonino.it). I vincitori proporranno le loro proiezioni, dedicate a temi di attualità, ricorda Antonella Nonino: «Krüger è un autore poliedrico, che sta attraversando tutta la nostra epoca con le sue opere, e che interpreta anche l'editoria come mezzo di conoscenza e crescita; la visione di de Villepin è quella europeista, dell'impegno per la diplomazia e per la pace; Acogny è una donna straordinaria come la sua terra, l'Africa, e fa della danza una preghiera». Ma la mattinata, ricorda Antonella Nonino, si aprirà con il ricordo del padre Benito, e proseguirà con il brindisi (con Acquavite UE® di Fragolino, da lui creato nel 1984). Nel segno di uno dei valori del premio, la condivisione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Famiglia



● Sopra, dall'alto: Benito Nonino, cui è dedicata l'edizione del cinquantennale del Premio; la figlia Antonella Nonino, responsabile del Premio

● Ieri sono stati annunciati i vincitori dell'edizione 2025: il Premio Internazionale Nonino 2025 è andato allo



scrittore tedesco Michael Krüger; il Premio Nonino 2025 è stato assegnato al politico e saggista Dominique de Villepin; il riconoscimento «Maestra del nostro tempo» 2025 è stato assegnato alla coreografa e danzatrice Germaine Acogny; il Premio Nonino Risit d'Aur - Barbatella d'Oro va al viticoltore irlandese (ma friulano d'adozione) Ben Little

● La cerimonia di premiazione si svolgerà sabato 25 gennaio (alle ore 11) nella sede delle Distillerie Nonino a Ronchi di Percoto (Udine)

Svolt

Cec

GL

EI

di An

A

nostr

appar

hamc

no, r

e salv

Cecili

solliev

partic

giorn

ang'iv

social

respos

rischi

il mor

raccon

Un val

demo

nostr

esemp

Anche

per m

libera;

impor

La p

dimos

un'abi

intern

in chi

esper

una tr

atting

gover

sulla b

di riso

dalle

e biso

giam

quand

per un

senza

tanto

la tem

all'alt

con un